Risultato degli esami di concorso a 100 posti di alunno di I^a categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno.

N. d'ordine	Cognome e Nome	Scritti	Orali	Totale	Servizi utili a pensione precedentemente prestati	Data di nascita
1	Raineri dott. Salvatore.	233	41	274	—	—
2	Foschini dott. Francesco.	223	38	261	—	—
3	Carlomagno dott. Francesco.	219	40	259	—	—
4	Carpani dott. Pietro.	218	39	257	—	—
5	Ferretti dott. Aurelio.	216	38	254	—	—
6	Reale dott. Ernesto.	213	40	253	—	30 giugno 1875
7	Spano dott. Giuseppe.	214	39	253	—	22 agosto 1876
8	Basile dott. Giulio.	213	38	251	—	—
9	Barberis dott. Fedele.	203	43	246	—	22 giugno 1876
10	Sbrocca dott. Aurelio.	205	41	246	—	9 febbr. 1877
11	Tommasi dott. Lodovico.	209	36	245	—	—
12	Sormano dott. Riccardo.	198	45	243	—	16 marzo 1876
13	Barbieri dott Angelo	208	35	243	—	19 marzo 1876
14	Lastrucci dott. Adolfo.	205	37	242	—	2 ottobre 1871
15	Abbiati dott. Carlo.	200	42	242	—	18 dicem. 1872
16	Scerni dott. Antonio.	200	41	241	—	—
17	Pirozzi dott. Domenico.	197	42	239	—	—
18	Ortolani dott. Giovanni.	195	43	238	—	—
19	Mastelloni dott. Ugo	193	42	235	—	—
20	Solmi dott. Carlo.	198	36	234	—	—
21	Randone dott. Pasquale.	197	35	232	—	10 agosto 1874
22	Capece dott. Giov. Antonio.	197	35	232	—	3 novem. 1874
23	Pacces dott. Ang. Umberto.	189	43	232	—	9 luglio 1875
24	Genoese Melissari dott. Lorenzo.	192	40	232	—	16 ottobre 1876
25	Gori dott. Alberto.	193	38	231	Serv. mil.	—
26	Scavalli Borgia dott. Teofilo.	196	35	231	—	15 febbr. 1872
27	Fiorioli dott. Domenico.	194	37	231	—	25 genn. 1877
28	Mion dott. Oreste.	194	35	229	—	15 maggio 1872
29	Savini dott. Oliviero.	189	40	229	—	20 ottobre 1877
30	Sandonnini dott. Giuseppe.	193	36	229	—	31 dicem. 1877
31	Vigliarolo dott. Raffaele.	190	38	228	Serv. mil.	—
32	Caccialupi Olivieri dott. Mario.	191	37	228	—	21 aprile 1874
33	Massara dott. Rodolfo.	0	38	228	—	5 giugno 1874
34	Zinno dott. Vincenzo	191	37	228	—	12 giugno 1874
35	D'Alena dott. Francesco.	190	37	227	—	8 genn. 1875
36	Varcasia dott. Antonino.	192	35		—	22 aprile 1876
37	Azaretti dott. Evelino.	189	37	226	—	25 maggio 1874
38	De Masellis dott. Michele.	191	35	226	—	24 novem. 1875
39	Longo dott. Francesco.	188	37	225	—	1 novem. 1875
40	Salvetti dott. Giacomo.	188	37	225	—	7 marzo 1877
41	Oldone dott. Alberto.	185	38	223	—	15 ottobre 1874
42	Daga dott. Francesco.	188	35	223	—	8 genn. 1875
43	Crudeli dott. Vittorio.	188	35	223	—	14 settem. 1875
44	Terzi dott. Egisto.	187	36	223	—	27 dicem. 1875
45	Cr sara dott. Amedeo.	185	38	223	—	30 aprile 1876
46	Fischetti dott. Rosario.	186	36	222	Serv. mil.	—
47	Quaranta dott. Federico.	186	36	222	—	24 luglio 1870
48	Stendardo d'Astuto dott. Vincenzo.	183	39	22	—	14 genn. 1871
49	Ni Noia dott. Fedele	186	35	221	Serv. mil.	2 novem. 1870
50	Pedone dott. Cesare.	182	39	221	Serv. mil.	6 giugno 1872
51	Cimmino dott. Pasquale.	183	37	220	Serv. mil.	13 marzo 1875
52	Scabelloni dott. Paolo Emilio.	181	39	220	Serv. mil.	31 maggio 1876
53	Rossi Marcelli dott. Eugenio.	181	39	220	—	—
54	Marongiu dott. Giov. Battista.	184	35	219		28 febbr. 1873
55	Lamarque dott. Marcellino.	184	35	219	—	10 febbr. 1875
56	Angelozzi dott. Giuseppe.	184	35	219	—	3 luglio 1875
57	Solinas dott. Orazio.	183	36	219	—	15 febbr. 1876
58	Montuori dott Francesco.	179	39	218	Serv. mil.	—
59	Dardanello dott. Matteo.	180	38	218	—	—
60	De Gemmis dott. Marco	181	35	216	Serv. mil.	—
61	Rossi dott. Alberto.	177	39	216	—	20 ottobr 1872
62	Zurlo dott. Leopoldo.	181	35	216	—	3 dicem. 1875
63	Scotti dott. Gian Francesco.	181	35	216	—	29 giugno 1876
64	Ricci dott. Umberto.	177	39	216	—	13 novem. 1878
65	Spinosi dott. Pietro.	179	36	215	—	13 febbr. 1872
66	Gandolfi dott. Ettore.	177	38	215	—	26 marzo 1874
67	Traversi dott. Giuseppe.	178	37	215	—	16 agosto 1874
68	Pizzagalli dott. Aldo.	179	35	214	—	7 ottobre 1874
69	Vandelli dott. Ermindo	177	37	214	—	7 marzo 1877
70	Guidi dott. Umberto.	177	37	214	—	23 maggio 1877
71	Giordano dott. Giuseppe.	175	38	213	—	Ore 4 ant. del 30 giug. 1872
72	Conicola dott. Michele.	175	38	213	—	Ore 5 ant. del 30 giug. 1872
73	Pansini dott. Francesco.	175	38	213	—	20 marzo 1875
74	Borgna avv. Giov. Chiaffredo.	176	36	212	Serv. mil.	—
75	Palermo dott. Domenico.	176	36	212	—	20 maggio 1870
76	Rolando dott. Angelo Antonio.	177	35	212	—	9 luglio 1874

N. d'ordine	COGNOME E NOME	critti	Orali	Totale	Servizi utili a pensione precedentemente prestati	Data di nascita
77	Ruggi d' Aragona dott. Roberto.	177	35	212	—	5 settem. 1874
78	Roseti dott. Ottavio	176	35	211	Serv. mil.	—
79	Chiarizia dott. Federico.	176	35	211	—	—
80	Petrocelli dott. Emilio.	175	35	210	—	26 marzo 1875
81	Balsamo Gatti dott. Antonio.	175	35	210	—	31 agosto 1875

Roma, addì 14 febbraio 1900.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
BONINO.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione centrale e provinciale

Con Regi decreti del 1° febbraio 1900:

Minozzi cav. dott. Vittorio, questore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza (L. 7000), è nominato consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 7000).

Brunialti cav. dott. Alessandro, consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3500), è nominato primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3500).

Con R. decreto del 25 gennaio 1900:

Castagnoli rag. Umberto, computista di 3ª classe, dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 1° febbraio 1900:

De Ferrari cav. avv. Nicolò, consigliere delegato di 1ª classe, dispensato dall'impiego, per ragioni di servizio.

Amministrazione degli Archivi di Stato

Primi Archivisti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Con decreti Ministeriali dell'11 gennaio 1900:

Ancona cav. Vincenzo — Batti dott. Raffaele — Dossena cav. Cesare.

Archivisti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Con decreti Ministeriali dell'11 gennaio 1900:

Zampa cav. dott. Giuseppe — Predelli cav. Riccardo — Catellacci Dante.

Archivisti promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Con decreti Ministeriali dell'11 gennaio 1900:

Fumi comm. Luigi — Giorgetti Alceste — Cosentino cav. prof. Giuseppe — Colombo Guido.

Sottarchivisti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Con decreti Ministeriali dell'11 gennaio 1900:

Orioli dott. Giovanni Battista — Polidori Paolo.

Sottarchivisti promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con decreti Ministeriali dell'11 gennaio 1900:

Volpicella dott. Luigi — Lanza dott. Giovanni — Aureliano-Picchiorri dott. Giovanni Battista — Gay di Quarti nob. dei conti dott. Guido — Della Croce Beno.

Assistente promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1900:

Troglia Edoardo.

Sottassistente di 1ª classe promosso assistente di 2ª (L. 2500).

Con R. decreto del 25 gennaio 1900:

Giorgi Francesco.

Sottassistente promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2000).

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1900:

Passaggi Arturo.

Con R. decreto del 21 dicembre 1900:

Politi cav. Luigi, assistente di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza

Con Regi decreti del 28 gennaio 1900:

Giungi cav. Roberto, commissario di 1ª classe, nominato questore di 2ª classe (L. 6000).

Buonerba cav. Salvatore, id. di 1ª id., nominato reggente questore (L. 5000).

Con Regi decreti del 25 gennaio 1900:

Splendorelli cav. Francesco, ispettore di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età.

Sarti cav. Enrico, ispettore di 2ª classe, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 7, fino al dì 18 febbraio 1900

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Busca.

Malattie infettive dei suini: 2 casi a Cerretto delle Langhe, 1 a Centallo, letali.

Novara — Carbonchio ematico: 1 caso ad Asigliano, 1 a S. Pietro Mosezzo, letali.

Afta epizootica: 1 caso a Gattinara, 12 a Lamporo, 3 a Castelletto Ticino, 4 a Borgomanero, 17 a Vercelli.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Pavia — Afta epizootica: 29 bovini a Cozzo, 8 a Lomello, 80 a Pieve del Cairo, 51 a Semiana, 26 a Torrevecchia Pia.

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, ad Abbiategrasso.

Afta epizootica: 1 bovino a Milano, 2 a Cuzzimo, 63 a Morimondo, 15 ad Ozzero, 7 a Borghetto Lodigiano, 2 a Sinaga, 1 a Pieve Fissiraga, 9 a Salerano sul Lambro, 2 a S. Angelo Lodigiano.

Como — Afta epizootica: 28 bovini a Como.

Cremona — Afta epizootica: 8 bovini a Pescarolo, 80 a Pieve Delmona, 58 a Durmiglia, 41 a Cumignano, 50 a Sospiro, 4 a Cremona; 6 bovini e 10 suini a Bonemerse.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Morva: 2 equini, morti, a Sommacampagna.

Malattie infettive dei suini: 1 caso a Ca' di David, 2 a Negarine, 1 a Parona, letali.

Vicenza — Carbonchio ematico: 1 caso, letale, a Rosà.

Belluno — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Belluno.

Venezia — Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Cavarzere.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Afta epizootica: 16 bovini a Rottofreno.

Reggio Emilia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Cadelbosco Sopra.

Modena — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Mirandola.

Malattie infettive dei suini: 1 caso a Formigine, 1 a Mirandola, letali.

Ferrara — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Copparo.
Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Ferrara.
Ravenna — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Bagnacavallo.
Bologna — Malattie infettive dei suini: 2 casi a Bologna.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Perugia — Rogna: 250 ovini a Nocera Umbra.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Carbonchio ematico, 2 bovini a S. Croce sull'Arno; 1 a Galluzzo, morti.
Afta epizootica: 5 bovini a S. Miniato.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 10.
Carbonchio sintomatico: casi 2.
Afta epizootica: casi 639.
Morva: casi 2.
Rogna: casi 250.
Malattie infettive dei suini: casi 13.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,103,643 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Lucchesi Aida di Dario, nubile domiciliata in Pisa, con vincolo di usufrutto a favore di *Schmit* Raffaello fu Tommaso, maresciallo nei RR. Carabinieri, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lucchesi Aida ecc.... come sopra, vincolata di usufrutto a favore di *Schmit* Guido-Raffaello-Pilade-Oreste ecc. (come sopra) vero usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,041,577 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 195, al nome di *Asinello* Marino di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Padova — libera — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Asenello* Marino-Michele di Giovanni, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,108,165, per L. 65, al nome di Vernetti Anna e Pietro fu *Pietro*, minori, sotto la patria potestà della madre, Genono Maria fu Lorenzo, ved. Vernetti, domiciliati in Garessio (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vernetti Anna e Pietro *fu Andrea* minori ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,124,158 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Marfella *Mariannina* di Domenico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Benevento, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marfella *Anna Maria* Geltrude Francesca di Paola e d'Assisi, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 3 marzo, a lire 106,94.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

2 marzo 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	**Lire**
Consolidati.	5 °/₀ *lordo*	100,82 5/8	98,82 5/8
	4 1/2 °/₀ *netto*	111,31 3/8	110,18 7/8
	4 °/₀ *netto*	100,44 1/2	98,41 1/2
	3 °/₀ *lordo*	62,57	61,37

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 2 Marzo 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16.10).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 600,000 per provvedere alla riassunzione da parte dello Stato dell'esercizio delle saline di Sardegna » (N. 59).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti a favore del Comune di Comacchio » (N. 39).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ASTENGO. Domanda quali garanzie ha preso il Governo perchè non vada disperso il danaro che si dà al Comune di Comacchio per toglierlo da una condizione anormale.

Nell'articolo 5 del progetto di legge è data facoltà al Governo di dettare norme speciali. Chiede se queste norme speciali comprenderanno anche la garanzia per l'impiego della somma che si concede con l'attuale progetto di legge.

BARSANTI, relatore. Chiarisca il significato dell'articolo 5 del progetto di legge.

Accenna all'operato della Commissione speciale che ebbe ad esaminare e riferire sulle condizioni del Comune di Comacchio fin dal 1897, ed ai precedenti parlamentari del progetto.

Dichiara poi che con l'articolo 5, secondo il concetto dell'Ufficio centrale, si fa obbligo al Governo di provvedere alla tutela dell'impiego delle somme mutuate al Comune.

ASTENGO. Si dichiara soddisfatto della risposta data dal relatore dell'Ufficio centrale e lo ringrazia.

Senza discussione si approvano i primi quattro articoli del progetto.

SAREDO all'articolo 5 fa notare che le disposizioni che riguardano i regolamenti sono sempre emanate per decreto Reale e non per decreto ministeriale, come dice l'articolo.

BOSELLI, ministro del tesoro. Prende impegno, a nome del Governo, di provvedere al regolamento per decreto Reale.

SAREDO. Ringrazia e si dichiara soddisfatto.

L'articolo 5 e ultimo è approvato.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Convenzione fra l'Italia e la Svizzera dell'8 luglio 1898, addizionale a quella del 1882, per la pesca nelle acque comuni dei due Stati » (N. 69).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del disegno di legge e della relativa Convenzione.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto senza discussione.

Approvazione del progetto di legge: « Autorizzazione della spesa straordinaria per la costruzione di un edificio per i servizi delle poste e dei telegrafi di Milano » (N. 71).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i quattro articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Provvedimenti relativi al dazio consumo del Comune di Napoli in occasione dell'Esposizione d'igiene » (N. 64).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENT. Avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio, non appena vi sarà materia di discussione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge oggi approvati per alzata e seduta o rinviati allo scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Autorizzazione della spesa di lire 600,000 per provvedere alla riassunzione da parte dello Stato dell'esercizio delle saline di Sardegna:

Votanti 75
Favorevoli 67
Contrari 7
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore del Comune di Comacchio:

Votanti 75
Favorevoli 66
Contrari 8
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Convenzione fra l'Italia e la Svizzera, dell'8 luglio 1898, addizionale a quella del 1882, per la pesca nelle acque comuni dei due Stati:

Votanti 75
Favorevoli 67
Contrari 7
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Autorizzazione della spesa straordinaria per la costruzione di un edificio per i servizi delle poste e dei telegrafi a Milano:

Votanti 75
Favorevoli 64
Contrari 10
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Provvedimenti relativi al dazio consumo del Comune di Napoli in occasione dell'Esposizione d'igiene:

Votanti 75
Favorevoli 62
Contrari 12
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17.15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 2 marzo 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

La seduta comincia alle ore 10,5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi.

DE MICHELI raccomanda che nella linea Palermo-Trapani-Mazzara sia stabilito un approdo a Sciacca.

TRIPEPI, relatore. Rilevando le considerazioni svolte nella precedente seduta circa il servizio da Venezia per le Indie, nota che il Ministero delle poste e dei telegrafi ha preso impegno di soddisfare gli interessi difesi dagli onorevoli Tecchio e Tiepolo; e crede che di questa assicurazione essi possano tenersi paghi.

Quanto alla questione concreta del servizio tra Venezia e le Indie, osserva che questo servizio trovasi in fatto notevolmente migliorato col presente disegno di legge; giacchè con esso sono assicurate le coincidenze che prima non si verificavano.

E le 500,000 lire risparmiate con la nuova convenzione, vennero riversate sopra altre linee, la cui introduzione riscosse il plauso generale.

Spera quindi che l'on. Tecchio non insisterà nelle sue proposte che turberebbero nove decimi del nostro traffico con le Indie.

Così spera che l'on. Sciacca della Scala non insisterà nel suo ordine del giorno relativo alla linea della Cirenaica.

Riconosce con l'on. Di Sant'Onofrio la necessità di porre le isole Eolie in comunicazione diretta col continente e raccomanda al ministro di studiare il modo di accoglierne la raccomandazione.

Gli raccomanda pure di trovar modo di soddisfare la giusta raccomandazione della Camera di commercio di Catanzaro perchè i porti di Reggio, Cotrone, Gallipoli e Bari vengano messi in diretta comunicazione con i porti di Trieste e Marsiglia (Bene!)

TIEPOLO, ringrazia anzitutto il ministro delle cortesi parole rivolte a Venezia e delle buone disposizioni manifestate per quella città. Respinge poi la censura da lui diretta alle rappresentanze locali, notando ch'esse non mutarono le loro domande ma dovettero recedere da esse di mano in mano che si accorgevano che sarebbe stato inutile l'insistervi.

Sostiene che Venezia, per la sua posizione geografica, è l'approdo naturale del commercio con le Indie orientali e che sarebbe quindi di importanza nazionale il migliorare i servizi relativi. Ora, non ostante le contrarie affermazioni del ministro e del relatore, l'oratore non esita ad affermare che col presente disegno di legge quei servizi sono stati notevolmente peggiorati.

Si crede con espedienti di riparare alla riduzione ed alla soppressione di viaggi, ma l'oratore dimostra che quegli espedienti non varranno a sanare la ferita che si reca a Venezia, la quale ha diritto di essere aiutata contro Trieste, precisamente così come Genova deve essere difesa contro Marsiglia.

Espone parecchie cifre per provare che le tariffe ferroviarie sono combinate per modo che, ad esempio, un vagone diretto da Lindau a Trieste o da Basilea a Rotterdam paga assai meno di trasporto che se fosse diretto a Venezia, mal ado la distanza sia sensibilmente minore.

Lamenta perciò che il Governo non abbia mai pensato ad aiutare il movimento commerciale di Venezia, sia costruendo la ferrovia della Valle Sugana, sia affrontando il problema del valico dello Spluga, o con altri provvedimenti miranti a mettere Venezia in grado di sostenere la concorrenza.

Accenna alle cifre del movimento commerciale del porto di Venezia, rilevando che la più gran parte è assorbita dal *Lhyod* che, largamente aiutato dal governo austriaco, è ormai riuscito a conquistare una egemonia assoluta, conculcandosi la nazionalità italiana nell'Istria e nella Dalmazia, onde preparare attraverso a quelle due nobili regioni la conquista dell'Adriatico alla razza slava (Bravo!).

Conclude esprimendo la speranza che il Governo e la Camera accetteranno il suo emendamento che, con la difesa economica d'una città benemerita, provvede in pari tempo ad una elevata affermazione e protezione del principio di nazionalità (Approvazioni — Congratulazioni).

ROMANIN JACUR è convinto, nonostante l'abile difesa della convenzione, fatta dal ministro, che con questa non si tutelino adeguatamente gli interessi di Venezia e quelli generali della nazione.

Nota come ora vi siano in Italia due porti che si possono contendere il traffico internazionale, quelli di Genova e Venezia. Ma essi, per cause storiche, si trovano in condizioni molto diverse. Mentre Genova era favorita in ogni modo prima dal Piemonte e poi dall'Italia tutta, Venezia invece fu sempre osteggiata dall'Austria, e dal Governo italiano non ebbe gli aiuti che meritava la regina dell'Adriatico (Bene!).

Accenna i lavori fatti per la sistemazione del porto di Venezia, e nota che non potranno dirsi completi fino a che non siano eseguiti quelli progettati per il porto di Chioggia.

Non crede che il breve periodo di esperimento della convenzione colla Peninsulare possa dirsi un insuccesso; ad ogni modo si sarebbe dovuto tentare di concluderne una con altre Società; che certamente se ne sarebbero presentate per assumere quei servizi.

Raccomanda al ministro di voler studiare provvedimenti più concreti di quelli che egli ha annunziato, per correggere gli effetti delle nuove convenzioni.

Conclude dicendo di sperare che il ministro, accogliendo gli emendamenti che sono stati proposti, non vorrà perseverare in un errore che può essere funesto agli interessi di Venezia e dell'Italia (Bene!).

COLAIANNI si associa alle raccomandazioni rivolte da altri oratori al ministro, perchè gli interessi così importanti di Venezia siano meglio tutelati, e non si inaspriscano antagonismi regionali.

Osserva poi che i sacrifici fatti dalla nazione per la sua marina mercantile non hanno dato tutti i benefici che se ne speravano.

Rileva come le tariffe della Navigazione generale sono elevatissime, con grave danno del commercio, che per vincere la concorrenza internazionale ha bisogno di tariffe miti, che siano anche collegate ai trattati doganali.

Vorrebbe sapere dal ministro se sia vero che le tariffe minime della Navigazione Generale siano applicate di preferenza al porto di Genova con danno del porto di Napoli.

Lamenta che contro le precise disposizioni della legge del 1893, non sia stata ancora costituita la Cassa pensioni per il personale della Navigazione Generale, ed esorta il ministro a voler provvedere Bene!).

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 14,5.

BRACCI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici risponde al deputato Valeri, che interroga i ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici « per sentire da loro esplicitamente dichiarare, in linea giuridica il primo, e tecnica il secondo, se sia lecito eseguire lavori al solo scopo di garantire il libero esercizio di una ferrovia quando i medesimi lavori espongono a certo allagamento in casi di piene fluviali una intera città, come accade dei lavori che si eseguiscono nella Valle del Potenza per garantire un tratto della ferrovia che quella Valle lambisce rispetto alla città di Porto Recanati (Marche) ».

Il Ministero non fa che eseguire quei lavori che i corpi tecnici e consultivi hanno approvato.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia,

Se ci saranno dei diritti lesi, si potranno far valere avanti l'autorità giudiziaria.

VALERI comprende le ragioni del sottosegretario di Stato dei lavori pubblici, ma non quelle del sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia; perchè non tutti i cittadini sono in grado di sostenere i pesi d'una lite e perchè in caso che gli opponenti vincano saranno sprecati i danari impiegati in opere che dovranno essere distrutte.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Enrico Rossi, che interroga « per sapere se è vero che il R. Ispettorato catastale, in onta ad ogni principio di giustizia e di equità e con evidente offesa alla legge ed agl'interessi dei contribuenti, abbia dato istruzioni alle Giunte provinciali in Sicilia di non tener conto dello stato fillosserico dei vigneti; e se sia negli intendimenti dell'on. ministro di provvedere conformemente al voto indirizzatogli dalla Deputazione provinciale di Palermo, perchè, come si è fatto finora, non si qualifichino fra i vigneti le zone di terra nelle quali esiste la fillossera ».

Premesso che non sussistono le istruzioni alle Giunte provinciali e che il ministro ignora il voto della Deputazione provinciale di Palermo, dichiara che essendo sorta questione tra la Giunta tecnica governativa e l'Ispettorato, intorno alla classificazione dei vigneti fillosserati, il Ministero la sottopose alla Giunta superiore del catasto dalla quale attende il responso.

ROSSI ENRICO, assicura che la deliberazione della Deputazione provinciale di Palermo fu spedita al Ministero ed esorta il ministro a sollecitare il voto della Giunta perchè non si perseveri in una via contraria alla legge ed all'equità.

FERRERO DI CAMBIANO, risponde al deputato Lagasi, che interroga « per sapere se intenda disporre, che in alcune regioni Emiliane sia distribuita una migliore qualità di sale ».

Crede che d'ora innanzi, essendosi riattivate le saline di Cervia e di Comacchio, le regioni Emiliane saranno provvedute di un sale più soddisfacente di quello che ricevettero per qualche tempo.

LAGASI, dopo aver lamentato che da qualche tempo si somministri un sale antigienico, si augura che le promesse del sottosegretario di Stato siano sollecitamente adempiute.

Seguito della discussione per la conversione in legge del R. decreto 22 *giugno* 1899.

BONASI, ministro guardasigilli (Segni di viva attenzione). Dopo gli eloquenti ed efficaci discorsi degli onorevoli Spirito e Sonnino e dell'on. relatore, non avrà bisogno di un lungo discorso.

E poichè la discussione, invece che sul disegno di legge, si è aggirata intorno alla costituzionalità del decreto-legge, egli si manterrà esclusivamente in questo campo, rispondendo all'on. Luzzatti, il cui discorso compendiò quanto prima e dopo di lui, fu detto sull'argomento.

Lo stesso on. Luzzatti, dopo aver ricusato teoricamente ogni valore ai decreti-legge ha dovuto riconoscere che vi sono nel sistema costituzionale necessità le quali inducono a temperamenti ed eccezioni, e lo ha tanto riconosciuto che col suo ordine del giorno si è limitato a combattere l'abuso dei decreti-legge, abuso nella cui condanna l'on. ministro può associarsi.

La più recente dottrina infatti riconosce che la necessità può giustificare un decreto-legge. Ora, quale maggiore necessità di quella che si presentò nel giugno scorso? Non fu questa necessità maggiore di quella che indusse l'on. Luzzatti ad emanare i quattro decreti del 6 dicembre 1896?

Del resto la facoltà del Governo, di sostituirsi in alcuni casi al potere legislativo è ormai entrata nel nostro diritto pubblico e l'uso di essa risale al 5 aprile 1856, essendo stato fatto per la prima volta dal Conte di Cavour (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Parlamento ed autorità giudiziaria furono poi concordi nel riconoscere cotesta facoltà; nè fecero mai alcuna distinzione intorno alla materia sulla quale possano emanarsi i decreti-legge.

Vero è che una recente sentenza dichiarò caducato il decreto 22 giugno; ma le sentenze dell'Autorità giudiziaria non possono ledere il provvedimento politico (Commenti).

Il Ministero non poteva ritirare il decreto per omaggio alla Camera, (Interruzioni all'Estrema Sinistra) la quale avrebbe avuto ragione di dire che il Governo voleva sottrarsi al suo giudizio e sfuggire alla responsabilità che gli spetta.

Questo giudizio oggi il Governo invoca. Se la Camera dirà che il Governo ha errato, il Governo saprà il suo dovere (Applausi al Centro e a Destra — Rumori all'Estrema Sinistra).

PELLOUX, presidente del Consiglio (Segni di attenzione). Esordisce dichiarando che si unisce alle considerazioni ora svolte dal Guardasigilli, e che rileverà una parte soltanto delle infinite censure che furono rivolte al Governo, malgrado che molte abbiano già avuta efficace risposta.

Respinge l'accusa di aver violato lo Statuto e le prerogative della Camera, poichè il Governo ha la piena coscienza di non meritarla (mormorio) perchè non ha fatto se non quello che credeva suo stretto dovere.

Obbiettivo del Governo fu solamente quello di assicurare il regolare funzionamento dei grandi poteri dello Stato; e ricorse al decreto del 22 giugno, soltanto quando si persuase che non era possibile fare diversamente.

Esaminando quali siano le ragioni delle tante accuse rivolte al Governo, dice che non si meraviglia di quelle che gli vennero dall'Estrema Sinistra; anzi, più quelle accuse sono vivaci e più si persuade che il Governo fa bene (Ilarità, approvazioni, commenti).

Non si meraviglia neanche delle censure che muovono dalla parte avanzata della sinistra costituzionale che ora è, volente o nolente, alleata dell'Estrema Sinistra: ma si stupisce e si addolora delle censure che muovono da altre parti della Camera (Vive approvazioni).

L'on. Luzzatti, nella sua bellissima conferenza sui decreti-legge, (ilarità) disse quello che gli conveniva, e tacque ciò che gli giovava; e concluse col domandare se il Governo aveva idea dell'enormità del decreto del 22 giugno. Ma avrebbe dovuto ricordare che egli fu uno di coloro che, il 28 giugno, diedero al Governo il *bill* d'indennità (Rumori e approvazioni).

È vero che si è voluto sofisticare sul significato di quel voto: ma le dichiarazioni del Governo furono esplicite, e l'on. Luzzatti le ascoltò senza opposizione (Vive approvazioni, commenti, rumori).

E poi: dal momento che l'on. Luzzatti rimprovera il Governo del decreto del 22 giugno, doveva pensare di avere avuto la responsabilità degli stati d'assedio (Bene, rumori). Comprende in certe ore, certe necessità; ma ciò non toglie che si debbano rimpiangere come dolorose necessità. Io difesi quegli atti, dice il Presidente del Consiglio, e non avrei supposto che coloro i quali li compierono, mi avrebbero oggi accusato (Vivissimi, prolungati applausi).

Non è poi un mistero che tutte le difficoltà dalla situazione trovata dal Governo, sono una conseguenza degli stati d'assedio, come lo sono i provvedimenti che ora si discutono (Approvazioni, commenti).

I provvedimenti politici, infatti, erano stati proposti dal ministero precedente; alcuni temporanei, altri permanenti. Il Governo accolse subito i primi riservandosi di vedere, se anche i secondi fossero necessari: e credette suo dovere presentarli alla Camera.

L'on. Luzzatti disse che il Governo avrebbe dovuto fare una crisi ministeriale o una crisi parlamentare, o riformare il regolamento. A lui rispose già l'on. Rosano dicendo che i due primi partiti erano impossibili e l'ultimo sarebbe stato inefficace (Commenti).

A proposito dell'on. Rosano che gli diede lode di saper mantenere la pubblica sicurezza nel regno, dice che a questo risultato in parte contribuiscono i provvedimenti politici e i poteri che ha il Governo, i quali però, avendo carattere discrezionale, è desiderabile che abbiano invece sanzione di legge.

Ammette che sarebbe stato bene approvare provvedimenti economici e finanziari; ma ricorda che vi fu impossibilità di fatto, e non per colpa del Governo, il quale, pure è riuscito a fare utili riforme nel campo legislativo e in quello dell'amministrazione.

All'on. Fani, il quale ammette il passaggio agli articoli, ma vuole un voto di censura al Governo, dice che ciò significa volere apparire ad un tempo conservatore e liberale (si ride) e che egli stesso fece parte di Governi che ricorsero ai decreti-legge; (Bene! ilarità). All'on. Branca farà una sola domanda: a chi si dovettero i disordini di piazza Navona? (Vive approvazioni, rumori, ilarità).

Non dirà nulla all'on. Villa, parendogli che la sua contro-relazione sia stata esaurientemente confutata dall'on. Girardi.

Il Governo non chiede alla Camera alcuna sanatoria, perchè l'ha (Commenti), a meno che la Camera non creda di disdirsi; e non chiede nemmeno che il decreto del 22 giugno sia dichiarato perfettamente regolare (Commenti). Il Governo non chiede altro che il passaggio alla discussione degli articoli nel testo votato dalla Commissione (Bene!).

Però il Governo crede di aver bisogno di conoscere se goda o no la fiducia della Camera, e senza i sottintesi e gli equivoci che seguirono il voto del 4 marzo (Vive approvazioni). Il Governo dà al passaggio alla discussione degli articoli significato di fiducia esplicito e senza sottintesi (Vive approvazioni. Applausi. Congratulazioni. Rumori all'Estrema Sinistra).

Voci. Ai voti, ai voti!

PRESIDENTE, pone a partito la chiusura.

(È approvata).

BONACCI, per fatto personale, ricorda che, contrariamente a quanto asserì l'oratore, egli tolse occasione dalla discussione in risposta al discorso della Corona per protestare contro l'attentato commesso dal Governo a danno delle libertà costituzionali (Bene! a Sinistra — Rumori a Destra).

Del resto, lo stesso relatore fece onorevole ammenda di tale sua asserzione. Così, esclama l'oratore, potesse egli fare onorevole ammenda di tutti i sofismi, coi quali tentò invano confortare la sua tesi! (Approvazioni ed applausi a Sinistra. Vivissimi rumori a Destra).

LUZZATTO RICCARDO ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera delibera di non passare alla discussione degli articoli ». La questione di forma è indissolubile da quella di sostanza. Ed il voto della Camera, che deliberasse il passaggio agli articoli, implicherebbe l'approvazione di tutto il procedimento seguito dal Governo.

Ora l'oratore, di fronte alle affermazioni venute dal banco del Governo, afferma nuovamente la illegalità del decreto-legge. Nè vale invocare i precedenti; poichè è questa la prima volta che si modifica per decreto il regime delle pubbliche libertà.

Se, non convalidandosi dalla Camera un decreto-legge in materia finanziaria, il Governo può sempre restituire le tasse nel frattempo percette, nessuno potrebbe restituire ai cittadini le libertà limitate e manomesse. E questa è la differenza fra il caso presente e i precedenti contrariamente invocati.

Trova, a questo proposito, assurda e contraddittoria la disposizione proposta dalla Giunta all'articolo 10, col quale si converte in legge, il decreto, nello stesso momento in cui gli si nega qualsiasi ulteriore efficacia.

Contesta che si versi nel caso presente in un caso di urgenza e di necessità. Dimostra che diverse delle disposizioni proposte sono in flagrante contraddizione colle norme sancite dallo Statuto.

Conclude dichiarando che la legge, per sè stessa e pel modo come è stata presentata, rivela la tendenza a diminuire i poteri del Parlamento. Perciò voterà contro (Bene! a Sinistra).

CAMPI ha proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto l'indipendenza del potere giudiziario nel decidere sulla efficacia del decreto-legge 22 giugno 1899, passa alla discussione degli articoli ».

Quest'ordine del giorno tende ad affermare che la Camera, anche in presenza della nota sentenza della Cassazione, rimane sempre assolutamente libera nelle sue deliberazioni.

È perciò favorevole al passaggio agli articoli; ma dichiara fin d'ora che voterà contro l'articolo 10. Benchè contrario in massima ai decreti-legge, afferma però la sua fiducia nel Governo.

FORTIS (Segni d'attenzione) svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera non ha facoltà di convertire in legge il decreto 22 giugno 1899 ».

Crede doveroso dichiarare alla Camera il suo pensiero, principalmente perchè egli, come ministro, è in parte responsabile di questi provvedimenti politici.

Ammettendo in massima la facoltà nel Governo di emanare decreti legislativi, nega però che questi possano mai riguardare materie strettamente attinenti alle libertà statutarie.

Si è parlato dell'ostruzione: egli non crede che essa sia un diritto della minoranza: è anzi una prepotenza. Ma ad una violenza non si risponde dal Governo ricorrendo alla illegalità e usurpando le funzioni legislative del Governo.

Nè a giustificare l'ostruzione può dirsi che intanto vi si ricorre in quanto si tratta di una violazione dello Statuto: è questa una affermazione che deve dimostrarsi discutendo gli articoli (Commenti).

Del resto egli crede che siffatti provvedimenti limitino soprattutto l'azione del Governo, al quale non può non essere lasciato un certo potere discrezionale, se vuolsi conciliare l'ordine colla libertà. Imperocchè il più delle volte la fermezza e la forza morale del Governo bastano ad allontanare ogni pericolo di disordine.

Ma ciò, in cui l'oratore non potrà mai convenire, è che si possa approvare la forma di decreto-legge, colla quale il Governo volle promulgare questi provvedimenti.

Nega che il voto del 28 giugno abbia risolto la questione di legalità: questa questione si ripresenta ora alla Camera impregiudicata. Il voto del 28 giugno è stato un voto di fiducia, non un voto di sanatoria: se pure era possibile dare carattere di fiducia ad un voto prescritto dalla procedura regolamentare.

In ogni modo un decreto-legge non può essere convalidato che per legge.

Nota poi che ci è patente contraddizione fra il dire che il decreto è giustificato da ragioni di necessità e d'urgenza, ed il dire in pari tempo che esso è stato emanato per sconfiggere l'ostruzionismo (Benissimo! a Sinistra).

Per vincere l'ostruzionismo bisogna prima di tutto ricorrere alla persuasione anzichè appigliarsi al silenzio. Se ciò non bastasse e se non bastasse l'autorità normale del Presidente (e l'oratore ritiene per fermo che basterà) potranno concedersi al Presidente poteri eccezionali: l'oratore dichiara fin d'ora che non esiterebbe a votarli.

Quanto ai responsi della magistratura, nota che vi è per lo meno un grave dissidio; e che, mentre innanzi alla seconda sezione della Suprema Corte non vi fu disputa circa il decreto-legge, la prima sezione espressamente lo ritenne caducato, perchè ne giudicò l'applicabilità, dal 20 luglio in poi, indissolubilmente legato alla condizione dell'approvazione del Parlamento.

In ogni modo sarebbe ora gravissimo ingenerare un conflitto d'opinioni fra il Parlamento e il potere giudiziario (Rumori a Destra). Si convalidi pure il decreto pel futuro; ma non si dia a questa convalidazione efficacia retroattiva; poichè ciò sarebbe

invadere il campo dell'autorità giudiziaria (Vivissimi rumori a Destra. Vivissime approvazioni a Sinistra).

Evitiamo dunque un siffatto conflitto, che creerebbe un pericolosissimo precedente.

Non dobbiamo far nascere neppure il sospetto che il Parlamento possa violare la costituzione. Ed è doloroso che le proposte governative abbiano diviso in due campi gli amici delle istituzioni, dando a tutte le opposizioni una comune piattaforma, un terreno così facile di combattimento (Commenti).

È convinto che il Presidente del Consiglio, se dovesse tornare indietro, non riproporrebbe il decreto-legge (Commenti). Spera ancora, nonostante tutto, che il Governo non insisterà in questo errore, o quanto meno non insisterà sull'articolo decimo (Commenti). A norma delle deliberazioni del Governo regolerà quindi il suo voto (Approvazioni. Congratulazioni. Commenti).

SACCHI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che non solo per la forma, ma anche per la sostanza dei provvedimenti riassunti dal decreto Reale del 22 giugno 1899, è offesa la Costituzione fondamentale dello Stato, delibera di non passare alla discussione degli articoli ».

Non crede che nella controrelazione dell'on. Villa siano state svolte tutte le ragioni, che l'opposizione può addurre contro il decreto-legge, perchè nella Commissione non era rappresentata l'Estrema Sinistra.

La più forte ragione d'incostituzionalità del decreto-legge è, secondo l'oratore, quella che ora per la prima volta il Governo con un decreto dà forza al volere della maggioranza per soffocare i diritti dell'opposizione.

Rivendica alla minoranza il diritto di esercitare l'ostruzione a difesa delle prerogative parlamentari, salvo la sanzione della coscienza nazionale.

Trova strano che, mentre si pretendeva di non lasciar discutere dalla Camera la validità delle sentenze dei tribunali militari, ora lo stesso Governo sia venuto davanti alla Camera a discutere ed infirmare la sentenza della Corte di Cassazione (Bene! a Sinistra).

Il principio fondamentale della divisione dei poteri è stato violato in questa discussione.

Riconosce al Governo, in certi casi di necessità e di urgenza, il diritto di provvedimenti eccezionali; ma questi debbono ottenere la sanzione dei corpi politici, e non dipendere dalle decisioni dell'autorità giudiziaria.

Si è detto che coi provvedimenti politici non si è fatto che codificare quello che si faceva già per consuetudine dalle autorità politiche. Ma non si è posto mente che l'arbitrio rimane come prima, perchè la ragione dell'ordine pubblico è troppo larga e vaga per non prestarsi a tutti gli abusi (Interruzioni dell'on. Sonnino).

Teme che le ragioni dell'ordine pubblico saranno invocate soltanto quando si tratterà di riunioni di operai, e non quando si aduneranno sindacati di industriali e di capitalisti (Bene! a Sinistra). Bisogna, invece, che tutte le classi di cittadini siano pareggiate nel godimento dei diritti e delle franchigie politiche.

Con questi provvedimenti si intende combattere le libere manifestazioni del suffragio popolare (Applausi all'Estrema Sinistra); essi sono un'espressione della lotta di classe.

Crede che alle classi popolari bisogna accordare pienezza di diritti politici; così si comporranno le autonomie sociali.

Conclude citando le parole di Felice Cavallotti, il quale affermava che le franchigie politiche non devono essere confiscate a favore di una sola classe (Vive approvazioni ed applausi prolungati all'Estrema Sinistra).

Presentazione di una relazione.

CREDARO presenta la relazione sul disegno di legge: « Spesa straordinaria per la costruzione dell'aula provvisoria ».

Si riprende la discussione dei provvedimenti politici.

CALISSANO ha proposto un ordine del giorno nel senso della reiezione assoluta del decreto-legge. Ma in pari tempo propone il passaggio alla discussione degli articoli (Vivissimi rumori in ogni parte della Camera. Segni d'impazienza).

E voterà il passaggio agli articoli, come uomo d'ordine, per rispondere alle intimidazioni dell'Estrema Sinistra, che agita di nuovo la bandiera dell'ostruzionismo. Ora il trionfo dell'ostruzionismo sarebbe la morte del regime parlamentare (Vivissimi rumori a Sinistra e a Destra. Bene! a Sinistra).

PRESIDENTE annunzia che l'on. Donadio ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, coerente al proprio voto del 23 giugno 1899, col quale ammise l'urgenza e la convenienza politica del decreto-legge, delibera di passare alla discussione degli articoli ».

Comunica quindi quest'altro ordine del giorno degli onorevoli Frascara, Torrigiani, Brunetti G., Scalini e Galletti:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, fra i varî ordini del giorno accetta quello, ora comunicato, dell'on Frascara, Torrigiani ed altri, siccome quello che meglio rispecchia il pensiero del Governo. Prega coloro che sono favorevoli al Governo di votare quest'ordine del giorno.

GIOLITTI nota che quest'ordine del giorno comprende due concetti: quello di prendere atto delle dichiarazioni del Governo, e quello di passare agli articoli. Domanda quindi la divisione (Benissimo!)

PRESIDENTE interroga i proponenti dei diversi ordini del giorno se intendono mantenerli.

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, meno quello degli onorevoli Frascara, Torrigiani ed altri).

PRESIDENTE propone, per ragioni di forma, che si dica invece: « la Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, e passa alla discussione degli articoli ».

FRASCARA GIUSEPPE consente.

PRESIDENTE annuncia che sulla prima parte dell'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo pone la questione di fiducia tanto sulla prima come sulla seconda parte dell'ordine del giorno.

FINOCCHIARO APRILE parla per dichiarare il suo voto e per giustificare e separare la sua parte di responsabilità.

Quando il primo ministero Pelloux si presentò alla Camera si riserbò di presentare proposte intese a meglio disciplinare alcune parti della nostra legislazione. Ora le proposte presentate da quel ministero non contenevano alcuna violazione statutaria, alcuna offesa alle pubbliche libertà. I concetti, che allora l'oratore propugnò è pronto a propugnarli sugli articoli. Perciò desidera la discussione in merito dei provvedimenti politici, per proporre gli opportuni emendamenti.

Ma un voto, che prendesse atto dalle dichiarazioni del Governo, significherebbe il riconoscimento della costituzionalità del decreto-legge. È questo appunto che l'oratore non può ammettere: perciò dichiara, anche a nome di altri amici, che si asterrà dal voto (Rumori e commenti prolungati).

NASI (Segni d'attenzione) parla per dichiarazione di voto.

Dichiara che ciò che soprattutto importa si è che il voto, che la Camera sta per dare, non lasci campo all'equivoco. Conviene con le idee svolte da altri suoi amici; ma non crede di poter venire alle stesse loro conclusioni (Benissimo!).

Il Governo avrebbe potuto rinunciare all'articolo decimo del disegno di legge. Ma finchè il tema della discussione e del voto rimane quello della convalidazione del decreto-legge, egli non può che votare contro (Benissimo! a Sinistra).

DI RUDINÌ (Segni d'attenzione). Respinge con tutta la forza dell'animo le accuse rivoltegli dal Presidente del Consiglio. È dolente che dal banco del Governo gli siano state rinfacciate le gravi responsabilità di governo che egli fu costretto ad as-

sumersi, e per le quali soltanto dall'Estrema Sinistra si sarebbe atteso censure (Bene! a Destra).

Per evitare ogni equivoco dichiara che voterà contro la prima parte dell'ordine del giorno, e si asterrà dal votare sulla seconda (Commenti. Approvazioni a Destra).

Sicuro dell'animo suo, forte del suo passato, non raccoglie le allusioni di coloro, che vanno accusandolo di connivenza coi partiti estremi. Ha sempre difeso le istituzioni, le difende anche in questa occasione, in quest'aula, e contro il Governo (Applausi a Destra).

ZANARDELLI, (Segni d'attenzione). Ha ripetutamente espresso il suo avviso sul decreto-legge. Non crede sia neppure discutibile la tesi che un decreto possa aver forza di legge.

Non gli par possibile che si possa chiedere ad un'assemblea legislativa così grande abdicazione.

Nessun argomento sostanziale fu addotto a difesa del decreto-legge.

Si è invocata la pretesa sanatoria costituita dal voto del 28 giugno. Ma nessuna sanatoria è possibile di fronte ad una violazione dei patti statutari (Applausi a Sinistra). Quanto all'ostruzionismo lo si ebbe in quasi tutti i grandi Parlamenti. Ma nessuno si è sognato mai, per vincere l'ostruzionismo, di violare la costituzione (Vivissimi applausi a Sinistra).

Il decreto-legge fu condannato dalla Corte dei Conti e dalla Corte di Cassazione (Benissimo!). Sarebbe assurdo che, di fronte a queste condanne, esso fosse convalidato da quell'assemblea, i cui diritti appunto furono con esso violati (Vivissimi applausi).

Tutte le assemblee d'Europa hanno ormai reso omaggio ai principî liberali: la stessa Camera austriaca ha votato l'abolizione dell'articolo relativo al diritto eccezionale d'ordinanza da parte del Governo. L'oratore non crede possibile che, di fronte a questi esempî, mentre la Camera austriaca sopprime la facoltà legale di emanare decreti-legge, la Camera italiana voglia concedere la sanatoria ad un decreto illegalmente emanato.

Se questo avvenisse, dovrebbe dirsi cessato in Italia il regime della legalità. Vincitori o vinti, gli oppositori ascriveranno sempre a loro gloria di aver combattuto queste supreme battaglie del diritto e della libertà. (Vivissimi e prolungati applausi all'Estrema Sinistra e a Sinistra).

BRANCA, rilevando una allusione dell'on. presidente del Consiglio, dichiara che questi, essendo ministro della guerra, approvò tutti i provvedimenti finanziari dell'oratore, nè mai pensò di separare la propria responsabilità. Lasciò il Ministero per un incidente avvenuto nella discussione di una legge militare, e fu forse quello un pretesto, perchè probabilmente sin d'allora egli preparava il suo futuro Ministero (Vive approvazioni a Sinistra. Commenti. Rumori).

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno dei deputati Frascara, Torrigiani ed altri, accettato dal Governo.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Presero parte alla votazione.

Risposero *sì*:

Aguglia — Aliberti — Ambrosoli — Anzani — Arlotta — Avellone.

Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Barracco — Bastogi — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Biscaretti — Bonacossa — Bonfigli — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano.

Calderoni — Callissano — Callaini — Calleri E. — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Cappelleri — Carmine — Casale — Castelbarco-Albani — Cavagnari — Celotti — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Coffari — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Compagna — Conti — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni.

D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Asarta — De Cesare — De Donno — De Gaglia — De Giorgio — De Luca — De Michele — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Frasso Dentice — Di Lorenzo — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Falconi — Farina Nicola — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Frascara Giuseppe — Freschi — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gavazzi — Gianolio — Gianturco — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Gioja — Greppi — Grippo — Grossi.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Leonetti — Lo Re — Lucernari — Luchini Odoardo — Lucifero.

Macola — Majorana A. — Manna — Marazzi A. — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Mascia — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazzella — Medici — Melli — Menafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Mocenni — Morandi Luigi — Morando G. — Morpurgo — Murmura.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Panzacchi — Papa — Papadopoli — Pascolato — Pavoncelli — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Pivano — Pizzorni — Pompilj — Pugliese.

Radice — Raggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rospigliosi — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Scotti — Sella — Serralunga — Sorristori — Sili — Simeoni — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti.

Tarantini — Tasca-Lanza — Tinozzi — Tiraldi — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Trinchera — Tripepi — Turbiglio — Turrisi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valli Eugenio — Veneziale — Vetroni — Vianello — Vienna — Vollaro De Lieto.

Weil-Weis.

Zappi — Zeppa.

Risposero *No:*

Aggio — Albertoni — Alessio — Angiolini — Arcoleo.

Badaloni — Balenzano — Barzilai — Beduschi — Berenini — Berio — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Biancheri — Bianchi Leonardo — Binelli — Bissolati — Bonacci — Bonardi — Bonin — Borsani — Bosdari — Branca — Brunialti — Brunicardi — Budassi.

Calabria — Caldesi — Campus-Serra — Cao-Pinna — Carboni-Boj — Carcano — Casalini — Casciani — Castiglioni — Cavalli — Celli — Cerulli — Chiappero — Chiesi — Ciaceri — Cimati — Civelli — Clementini — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Coppino — Cornalba — Cortese — Costa — Credaro — Crespi.

D'Alife — Dal Verme — De Andreis — De Bernardis — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — De Marinis — De Martino — De Nicolò — De Nobili — Di Cammarata — Diligenti — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Trabia.

Engel.

Fabri — Facheris — Facta — Falletti — Fani — Farina E. — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fortunato — Fracassi — Frascara Giacinto — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Gabba — Galimberti — Gallini — Gallo — Garavotti — Gatti — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Giolitti — Giordano-Apostoli — Girardini — Giusso — Gorio — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lagasi — Lazzaro — Leone — Lojodice — Lucca — Lucchini — Luzzatti L. — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Mancini — Marcora — Marescalchi A. — Marsengo-Bastia — Massimini — Mazza — Mazziotti — Mestica — Miniscalchi — Mirabelli — Monti-Guarnieri — Morelli — Morelli-Gualtierotti — Morgari E.

Nasi — Nocito — Nofri.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Palumbo — Pansini — Pantano — Pasolini-Zanelli — Pastore — Pavia — Pennati — Perrotta — Pescetti — Picardi — Pinchia — Pinna — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Raccuini — Radaelli — Rampoldi — Randaccio — Rizzetti — Rocca Fermo — Ronchetti — Rosano — Rota — Ruffoni — Ruggieri.

Sacchi — Sani — Sciacca della Scala — Selvatico — Severi — Sichel — Sinibaldi — Socci — Soliani — Soulier — Spada — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Taroni — Tassi — Tecchio — Tiepolo — Tizzoni — Torlonia Guido — Turati.

Valeri — Vendemini — Vendramini — Venturi — Veronese — Villa — Vischi.

Zabeo — Zanardelli.

Si astengono:

Aprile.

Colosimo.

Finocchiaro-Aprile — Fortis.

Luzzatto Attilio.

Poggi.

Sono ammalati:

Bccelli Alfredo — Bocchialini — Bovio.

Caetani — Chiaradia — Clementi.

Grassi-Pasini.

Imbriani-Poerio.

Lovito — Lugli — Luporini.

Mauro — Meardi — Mirto-Seggio — Molmenti.

Niccolini.

Penna — Poli.

Quintieri.

Reale — Rubini.

Sanseverino — Silvestri — Suardo Alessio.

Sono in congedo:

Amore — Arnaboldi.

Ceroseto — Cuzzi.

Della Rocca.

Farinet — Florena.

Materi.

Prinetti.

Rasponi.

Testa — Testasecca.

Sono in missione:

Martini.

PRESIDENTE (segni d'attenzione) proclama il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	411
Hanno risposto *sì*	222
Hanno risposto *no*	189
Si sono astenuti	6

(La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno — Commenti animati).

Pone quindi a partito la seconda parte dell'ordine del giorno dei deputati Frascara, Torrigiani ed altri.

(Si procede alla votazione per alzata e seduta. Riuscendo dubbio il risultato, si procede alla votazione per divisione).

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per sapere i motivi pei quali fu respinta la domanda del dott. Gaetano Bonanno di venire ammesso alla Scuola d'applicazione di sanità militare di Firenze, benchè la sua domanda fosse corredata da tutti i documenti richiesti dalla legge.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere quando intende ripresentare il disegno di legge relativo alla nomina, al licenziamento ed al pagamento degli stipendi dei maestri elementari.

« Cimati ».

« Il sottoscritto chiede al ministro delle finanze, quando e come intende restituire all'a Provincia di Mantova la somma di L. 325,000 percetta in più nel secondo semestre 1899 per la tassa sui terreni.

« F. Rocca ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sui frequenti ritardi del treno diretto da Reggio Calabria a Napoli.

« Colajanni ».

« Domando d'interpellare l'on. ministro delle finanze sulla necessità di modificare la legge sugli spiriti.

« Vischi ».

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio ministro dell'interno e il Guardasigilli, sui rapporti tra il potere giudiziario e il potere politico in Sicilia.

« Colajanni ».

La seduta termina alle 20.

Domani seduta pubblica alle 14.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Leva militare della classe 1880 (176) » si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Dal Verme, segretario l'on. Morpurgo e relatore l'on. De Renzis.

La Commissione per l'esame del disegno di legge per una nuova proroga dei Tribunali misti in Egitto (173) si è pure oggi costituita, nominando presidente l'on. Pompilj, segretario l'on. Mezzanotte e relatore l'on. Rizzo Valentino.

Si è pure costituita la Commissione per l'esame del disegno di legge « Autorizzazione della spesa di L. 300,000 per la costruzione di un'aula provvisoria per la Camera dei deputati (175) », nominando presidente l'on. Miniscalchi, segretario l'on. Casciani e relatore l'on. Credaro.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 9 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Autorizzazione della spesa occorrente per la costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati e per la sistemazione del palazzo di Montecitorio (172); »

alle ore 14 la Commissione per l'esame dei disegni di legge riflettenti il catasto (n. 96 e 171);

alle ore 16 la Giunta permanente per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei Conti, e la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a proseguire in Cassazione il giudizio contro il deputato Falletti imputato di brogli elettorali (154).

Per domani alle ore 13 1|2 è pure convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge: « *Consorzio di difesa contro la grandine* » (149) (Urgenza).

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 15 febbraio 1900

Presidenza del comm. GIOVANNI CELORIA, *presidente*

Apresi la seduta colla lettura e l'approvazione del verbale della precedente seduta e colla presentazione delle pubblicazioni offerte in dono. Tra queste: « La fauna dei calcari rossi e grigi del monte Ciapsavon nella Carnia occidentale » del prof. Annibale Tommasi, presentata con encomio dal prof. Taramelli.

Il presidente dirige all'Istituto le seguenti parole: Con dolore annunzio all'Istituto la morte del prof. *Carlo Baravalle*, da molti anni nostro socio corrispondente. Di lui poeta, scrittore, maestro, educatore, io spero, anzi faccio voti, che altri in quest'aula voglia in una prossima adunanza degnamente dire; io affermo solo che egli fu uomo integerrimo e fin dall'età giovanile cittadino illustre e benemerito. Accoppiava all'ingegno letterario eletto, un fine spirito critico, un singolare buon senso, un disinteresse raro, quasi di altri tempi, un animo naturalmente buono. Le amarezze stesse della sua vita laboriosa non valsero a scemare in lui l'innata bontà dell'animo; e io son certo di essere fedele interprete dei sentimenti dell'Istituto, rimpiangendo oggi la perdita dell'uomo insigne, buono e benemerito.

I signori M. Cantone e G. Contino espongono i risultati delle loro ricerche « sulla dilatazione termica del caucciù », eseguite servendosi del metodo adoperato dal primo di essi nello studio della trazione, mostrando come la nota anomalia che presenta il caucciù stirato sia da attribuire in parte all'aumento del modulo col crescere della temperatura, ed in parte alla circostanza che al variare della temperatura, quando il carico si mantiene costante, varia in modo apprezzabile il peso tensore unitario a causa della notevole dilatazione termica trasversale che si ha nel caucciù.

Il dott. Francesco Fossati, bibliotecario della Comunale di Como, presenta la « Bibliografia Voltiana » da esso compilata con nuovi intendimenti che svolge in una « Nota preliminare », di cui dà lettura. Tale bibliografia comprende tutto quanto venne alla luce dell'immortale fisico di Como sino alla fine del 1899, primo centenario della invenzione della Pila. L'ordine dato dal compilatore alla citata bibliografia è il *cronologico*, rendendo così più pronto il ritrovamento di una data lettera o memoria di Volta; a ciascuno scritto il dott. Fossati sottodistinse tutte le fonti a lui note, donde fu cavato e con le quali fu controllato lo scritto medesimo.

Il prof. Antigono Raggi legge: *sull'ordinamento degli Istituti psichiatrici universitari*. Esposte succintamente le attuali condizioni degli Istituti psichiatrici universitari, dimostra come questi non possono essere considerati che quasi utili scuole di *inizio* e di *avviamento* agli studî psichiatrici, che si dovranno poi completare. Sostiene che non possono raggiungere il loro scopo, se, anche essendo *autonomi*, non si trovino annessi a grandi manicomî (vicini, o lontani), dai quali sia concesso di fare una *scelta a larga base* degli alienati utilizzabili per l'insegnamento. Dimostra che, mancando questa indispensabile condizione, ogni altro Istituto a cui s'intendesse dar vita autonoma, riescirebbe necessariamente dal lato clinico imperfetto.

Accenna infine all'importanza degli esistenti Istituti psichiatrici annessi ai manicomî e consiglia che a questi, che sono veri Istituti di perfezionamento, lo Stato rivolga piuttosto le sue cure.

Terminate le letture, il M. E. prof. Pietro Pavesi annunzia la dolorosa notizia della morte dell'illustre prof. Giovanni Canestrini, membro effettivo dell'Istituto veneto, ricordandone i più importanti lavori, specie sui pesci e sugli aracnidi.

Da ultimo l'Istituto, dopo breve discussione, delibera all'unanimità di acconsentire alla domanda del Municipio di Como, relativa agli avanzi dei cimeli voltiani.

Termina la seduta alle 14,45.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 18 febbraio 1900

Presiede il prof. B. PEYRON, *socio anziano*

Il socio segretario Renier presenta da parte del socio Boselli l'opuscolo: « Risposta del Ministro del Tesoro (P. Boselli) alla interpellanza dell'on. senatore P. Vacchelli sugli Istituti d'emissione e sulla circolazione ». Roma, 1900.

Il socio Manno fa omaggio all'Accademia del volume del cav. Ferdinando Colonna, « Scoperte di antichità in Napoli dal 1876 a tutto il 1897 con notizie delle scoperte anteriori e ricordi storico-artistico-topografici ». Napoli, 1898.

Il socio Peyron, ff. di presidente, presenta un volumetto del prof. G. B. Gerini, intitolato: « Paolo Mattia Doria filosofo e pedagogista », accompagnandolo con alcune parole di chiarimento che saranno pubblicate nel verbale degli Atti.

Il socio Cipolla dà lettura di una sua memoria: « Codici sconosciuti della biblioteca Novaliciense », che verrà inserita nei volumi delle *Memorie* accademiche.

Infine vengono accolte per l'inserzione negli *Atti* le seguenti note:

1. « Un frammento di Epicuro » del professore Giuseppe Fraccaroli, presentata dal socio Pezzi;
2. « Sui frammenti del palinsesto di Autun » del professore Contardo Ferrini, presentata dal socio Brusa.

DIARIO ESTERO

In Inghilterra continua un vero delirio di gioia per le recenti vittorie di lord Roberts e di sir Buller. I giornali londinesi, giuntici, hanno intere colonne di descrizioni di giubilo, e riconoscono che non si ebbero le eguali neanche dopo la vittoria di Waterloo, che pur ebbe così grande parte nei destini dei popoli europei.

Dal teatro della guerra non sono giunti altri telegrammi importanti, e quelli inviati dal Quartier generale o dai corrispondenti si riferiscono a particolari dei due grandi avvenimenti, particolari interessanti ma non recanti nuovi fatti d'arme.

Gli apprezzamenti che fa la stampa europea sono contraddittorî; son pochi quelli che credono che, con la resa di Cronje e la liberazione di Ladysmith, Colesberg ed altre città, si sia presso al termine delle ostilità; la gran maggioranza invece ritiene che il vero principio della guerra si avrà quando gl'Inglesi, respinti i Boeri nel Transwaal, vorranno in questo avanzarsi per giungere a Pretoria.

Secondo un comunicato che il dott. Leyds, rappresentante del Transwaal a Bruxelles, ha inviato al giornale tedesco *Rheinisch und Westfaelische Zeitung*, il sacrificio di Cronje non muta la situazione politica. Egli dice che i Boeri hanno ancora cinquantamila uomini, tutte truppe fresche, che si concentreranno a Wynburg nel centro dell'Orange, per difendere la linea di Harrismith e Heidelberg.

Cronje stesso si sagrificò e non volle rinforzi, affinchè rimanesse disponibile il maggior numero di truppe per la difesa.

* * *

Al *Reichstag* tedesco fu, ieri, discusso ed approvato in seconda lettura il bilancio degli affari esteri dell'Impero.

Rispondendo ad una interrogazione circa le intenzioni della Germania, rispetto ai risultati della Conferenza dell'Aja, il Segretario di Stato per gli affari esteri, conte von Bülow, dichiarò che tutta la politica della Germania mira sempre allo scopo di mantenere la pace. « Gli armamenti di terra e di mare della Germania tendono unicamente a proteggere il territorio tedesco. I diritti della Germania sono bene acquisiti. Da parte nostra la pace non sarà mai turbata. In vista dunque della tendenza pacifica della nostra politica, non facemmo alcuna opposizione alla proposta dello Czar. L'accettammo volentieri, dopo che fu constatato che non sarebbe stato discusso dalla Conferenza lo *statu quo* delle Potenze che vi parteciparono.

« Se non firmammo immediatamente le Convenzioni e le Dichiarazioni della Conferenza, ciò fu perchè queste Convenzioni e queste Dichiarazioni furono prima sottoposte all'esame delle competenti autorità centrali. Dopo quest'esame le abbiamo firmate ».

Disse che sul terreno della riduzione degli armamenti, il Governo imperiale, cosciente della sua responsabilità davanti alla Nazione, non potè fare concessioni.

« Noi - proseguì - abbiamo espresso, senza timore, questo punto di vista. Al contrario i delegati tedeschi alla Conferenza, all'infuori della questione del disarmo propriamente detto, hanno aderito, senza riserva, a tutte le proposte della prima Commissione.

« I delegati tedeschi parteciparono pure attivamente ai lavori della seconda Commissione, relativa alla Convenzione di Ginevra, sugli usi di guerra, ecc. ».

Il conte von Bülow ricordò che la proposta dei delegati tedeschi, relativa alla pubblicazione immediata dei protocolli, non fu accettata. Quindi soggiunse:

« Quanto alla questione dell'arbitrato e della mediazione, che occupava soprattutto l'opinione pubblica, non potevamo aderire alla proposta dell'arbitrato obbligatorio. Secondo la nostra convinzione, uno Stato indipendente è scopo a se stesso e non può, nel campo politico, riconoscere altri scopi all'infuori di quelli di tutelare i proprî interessi.

« Nelle gravi questioni politiche non conosceremo giammai altra regola di condotta che la *salus pubblica* della Nazione tedesca.

« Non potevamo quindi accettare l'arbitrato obbligatorio. Invece abbiamo accettato la proposta relativa all'istituzione di un tribunale arbitrale internazionale a determinate condizioni.

« Intanto posso dire che abbiamo preso parte alla Conferenza col fermo proposito di fare quanto era possibile, affinchè i suoi risultati corrispondessero alle generose intenzioni del suo promotore.

« Mantenendo i diritti di sovranità del nostro Stato e gli interessi vitali della Nazione tedesca, e rammentandoci che la prosperità del popolo tedesco è la nostra legge suprema, ci siamo condotti in modo che non soltanto le nostre relazioni colle altre Potenze non ne vennero turbate, ma anzi riuscirono rafforzate ed abbiamo dato prova che la Germania non manca mai ove si tratta di questioni di umanità e di pace ».

***

I lavori della Commissione per la pacificazione vanno molto a rilento a Vienna. Ciò malgrado pare che il Presidente dei ministri, Körber, sia contento dei risultati ottenuti finora. I giornali viennesi ed ungheresi riferiscono che egli, nel suo recente viaggio a Budapest, ne informò il capo del Gabinetto Ungherese da Szell ed espresse la speranza di rimettere la Camera dei Deputati austriaca in grado di riprendere il suo funzionamento normale. Dichiarò pure che la Conferenza per la conciliazione nazionale è trascorsa finora con piena soddisfazione del Governo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono ieri al *Grand Hôtel*, per restituire la visita a S. A. R. la Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

Cortesie internazionali. — Ieri, salutate dalle salve d'uso, le autorità civili e militari di San Remo, accompagnate dal Console inglese, visitarono ufficialmente il comandante della corazzata *Empress of India*, che si trattiene a San Remo in attesa di ordini.

Congresso di ragionieri. — Il giorno 29 marzo si riunirà a Firenze un convegno nazionale dei *ragionieri provetti* (non diplomati).

Il convegno durerà cinque giorni ed i ragionieri che vi interverranno saranno numerosissimi, come rileviamo dall'elenco inviatoci dal Comitato.

Le Società ferroviarie e di navigazione hanno concesso ai congressisti i soliti ribassi.

Crisi del carbone. — Nel porto di Genova furono ieri caricati 1050 carri, di cui 527 di carbone per i privati.

Scoppio di un laboratorio. — Un dispaccio da Torino reca che ieri scoppiava un laboratorio pirotecnico in via Cellini, in causa dello sfregamento della polvere pirica.

Un operaio, certo Settimio Secondo, di anni 28, ebbe il ventre squarciato, le gambe e le braccia carbonizzate ed una mano asportata.

Fu raccolto agonizzante.

Due operaie rimasero leggermente ferite.

Commercio dell'Italia con l'estero. — Durante il mese di gennaio 1900 furono importate dall'estero merci per un valore di L. 120,604,531, ed esportate per L. 112,523,623.

Il valore delle importazioni presenta un aumento, in confronto del mese di gennaio dell'anno scorso, di 10 milioni, e quello delle esportazioni un aumento di 14 milioni.

Contribuirono specialmente alla maggiore importazione i minerali di rame, i rottami di ferro e l'olio d'oliva; l'aumento dell'esportazione è dato principalmente dalla seta e dalle mandorle.

Sul totale delle importazioni, la seta entra per 6 milioni, di cui 5 1[2 di sete asiatiche; nell'esportazione figurano 41 milioni di seta e manifatture seriche.

Particolare distinzione. — Leggiamo nel *[Fog]lio d'ordini* del Ministero della Marina:

Il Consiglio Superiore di Marina, chiamato ad esaminare i rapporti e documenti riferentisi alla campagna eseguita dalla nave *Staffetta* al comando del capitano di fregata, cav. Paolo Botti, sulle coste orientali d'Africa negli anni 1898 e 1899, ha deliberato quanto segue:

« Il Consiglio esprime ad unanimità il parere che il capitano di fregata, Botti, già comandante la Regia nave *Staffetta* durante la campagna compiuta sulle coste orientali d'Africa, negli anni 1898 e 1899, ha nell'esercizio del suo comando dato luminosa

prova di abilità marinaresca, tatto militare ed elevato criterio, e quindi si è reso meritevole di particolare distinzione e lode.

« Il comandante Botti, ben noto per le sue estese conoscenze nel ramo idrografia, ha compiuto importanti lavori idrografici delle coste del Benadir, completando o rettificando così gli esistenti. Ha pure, in uno al suo Stato Maggiore, presentato relazioni importanti sul commercio, sulla climatologia, sull'igiene, sulle produzioni, ecc. ».

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Trave*, del N. L., proveniente da New-York giunse a Genova; i piroscafi *Orione* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., proseguirono il primo da San Vincenzo per Barcellona, ed il secondo da Suez per Bombay; il piroscafo *Marco Minghetti*, anche della N. G. I., passò per Gibilterra diretto a New-York; i piroscafi *Domenico Balduino*, della N. G. I., e *Centro America*, della Veloce, partirono il primo da Bombay per l'Italia, il secondo da Colon per Genova, ed i piroscafi *Kaiser Wilhelm* del N. L., e *Trojan Prince*, della P. L., giunsero il primo a New-York ed il secondo a Napoli.

ESTERO

Per la protezione degli uccelli. — Dal 17 al 21 luglio prossimo avrà luogo, a Parigi, l'VIII Congresso internazionale delle Società protettrici degli animali. Gli argomenti di cui tratterà sono: Il trasporto degli animali; la protezione degli uccelli; giuochi, spettacoli e sport crudeli; la vivisezione.

Il Comitato ordinatore ha già fatto le nomine delle Presidenze. Il cav. Carlo Ohlsen figura fra i vice-Presidenti del Congresso e presiederà la seduta pubblica per la protezione degli uccelli.

I prodotti lordi delle ferrovie francesi. — Nei tre primi trimestri del 1899 le ferrovie francesi hanno avuto un introito lordo di franchi 1 035,181,519 in aumento di franchi 83,352,560 nel corrispondente periodo del 1898. Tutte le reti, che rappresentano un insieme di 37,663 chilometri, furono in aumento.

Anche le linee algerine, km. 3608, ebbero un introito di 21,119,721, in aumento di franchi 3,455,132 sul 1898 ed i trams algerini, 135 chilom., incassarono franchi 1,715,980 superando di 948,679 quelli dell'anno antecedente.

Il raccolto degli agrumi in Spagna. — Il raccolto degli agrumi in Ispagna è calcolato di un terzo inferiore a quello dell'anno 1898 a causa delle intemperie. Con tutto ciò le spedizioni fatte dai porti di Castellon e di Burriana dal principio della stagione, superano le 18,000 tonnellate.

Importazione delle frutta fresche in Germania. — Nell'anno 1899 l'importazione delle frutta fresche in Germania ha raggiunto delle proporzioni straordinarie. La Germania ne acquistò dall'estero per la cifra rotonda di 69 milioni di marchi, dei quali 43 milioni di marchi soltanto di mele e 10 milioni e mezzo di pere. La regione che più ha contribuito nella fornitura delle mele e delle pere è stata l'Austria-Ungheria. Importante fu pure il contributo del Belgio, dell'Olanda, della Francia e dell'Italia; in confronto delle aspettative, è stata limitata invece l'importazione dagli Stati d'America. Una parte delle mele americane in fusti venne però introdotta in Germania per i porti del Belgio e dell'Olanda e quindi considerata come merce di queste due ultime regioni.

L'importazione delle ciliege, la maggior parte italiane, raggiunse la somma di 1,800,000 marchi. Le altre frutta a nocciolo introdotte, sommarono a 11,700,000 marchi, dei quali il 90 0₁0 sono stati incassati dall'Austria-Ungheria.

Finanze Egiziane. — Il bilancio egiziano pel 1899 si è chiuso con un residuo attivo di lire egiziane 1,161,000. Le entrate ammontarono a lire egiziane 11,415,000 e le spese a lire egiziane 10,251,000. Del residuo attivo, lire egiziane 759,000 sono state assegnate al fondo di riserva; il rimanente è a disposizione del Governo.

Il porto di Manzanillo. — Il Governo messicano ha stabilito di far eseguire importanti lavori nel porto di Manzanillo, e ne ha già affidata l'esecuzione ad una Compagnia costruttrice del Nord-America. Il costo dei lavori sarà di 1,800,000 piastre. Sarà approfondito il bacino acqueo e saranno costrutti dei moli in modo da permetterne l'accesso a bastimenti di qualsiasi portata. Oltre a ciò saranno iniziati anche i lavori pel risanamento generale della città.

La produzione dei vini in Francia nel 1899. — Secondo le ultime notizie, il raccolto del vino in Francia nel 1899 sarebbe di ettolitri 47,907,690, superiore di 15,625,000 a quella del 1898 e di 13,411,000 alla media dell'ultimo decennio.

Il valore del vino prodotto sarebbe di 1,249,385,000 franchi.

In generale sono in aumento i dipartimenti del Sud, ed in diminuzione quelli del Nord. Ciò spiega che il grado alcoolico sia piuttosto in aumento, ad onta che il raccolto algerino sia stato inferiore al consueto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati.* — Firmin Faure chiede d'interpellare il Governo sul regime di favore accordato in Francia ai vini italiani gessati. Dice che il Governo italiano ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge che applica misure draconiane ai vini esteri. Il Governo francese dovrebbe prendere provvedimenti di difesa.

Il ministro del commercio, Millerand, chiede che la discussione dell'interpellanza Firmin Faure sia rinviata a dopo la discussione del bilancio.

La Camera accorda il rinvio chiesto dal ministro Millerand.

Lasies interpella il Governo circa le illegalità commesse dall'Alta Corte di Giustizia.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau dice che non farà apprezzamenti circa l'opera della giustizia, e rivendica politicamente la responsabilità di avere iniziato l'azione giudiziaria per il complotto, che si affermava pubblicamente, provocava disordini nelle vie e preparava le liste dei funzionari del futuro regime.

Il Governo dimostrò che un po' di decisione poteva far molto per assicurare la tranquillità della Repubblica. Lo stato di tensione è cessato. L'ordine è ristabilito. Il paese esprime ogni giorno gratitudine al Governo e ciò è la più alta ricompensa cui possano aspirare gli uomini politici (Vivi applausi).

Dopo breve e viva discussione si approva con 287 voti contro 138 un ordine del giorno chiesto dal Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ed esprimente fiducia nel Governo.

LONDRA, 2. — Il generale Redvers Buller telegrafa dal quartiere generale di Nelthorp, in data d'oggi: « Settantatre vagoni, dei quali undici carichi di medicamenti, entrano ora il Ladysmith ».

LONDRA, 2. — Il generale Redvers Buller telegrafa da Nelthorp, in data di ieri, che le perdite subite dagli inglesi nella giornata del 27 febbraio furono sei ufficiali uccisi e 26 ufficiali feriti fra i quali il generale Barton.

Il *Times* ha da Ladysmith, in data di ieri, che le perdite degl'inglesi dal principio dell'assedio sono 24 ufficiali e 235 soldati uccisi; sei ufficiali e 340 soldati morti di malattie; settanta ufficiali e 520 soldati feriti. Sopra 12000 combattenti 8000 furono ricoverati all'ospedale.

VIENNA, 2. — In occasione del 90° genetliaco di Leone XIII,

numerose notabilità si sono recate alla Nunziatura per presentare le loro felicitazioni, ovvero lasciarono la carta da visita o s'iscrissero su apposito registro.

Il Borgomastro, dott. Lueger, accompagnato dal vice Borgomastro, ha presentato al Nunzio un caldo indirizzo da trasmettersi a S. S.

LONDRA, 3. — Il generale Redvers Buller telegrafa da Ladysmith, in data di ieri: « La disfatta dei Boeri fu più completa di quanto osassi aspettarmi. Nessuna traccia esiste del nemico che lasciò enormi quantità di munizioni e di bestiame, ma soltanto due cannoni ».

Il maresciallo Lord Roberts così telegrafa: « Gli abitanti di Kimberley sono entusiasti. Gli edifici pubblici sono stati convertiti in ospedali per la cura dei feriti. I prigionieri boeri e i soldati inglesi fraternizzano ».

LISBONA, 3. — È morto Serpa Pimentel, capo del partito conservatore portoghese.

LONDRA, 3. — *Camera dei Comuni.* — Dopo una dichiarazione del Ministro delle Colonie, Chamberlain, il quale dimostra che i Presidenti del Transwaal e dell'Orange, Krüger e Stejin, erano d'accordo per premeditare l'invasione del Natal, si respinge una proposta di riduzione del bilancio coloniale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 2 marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	749,4.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	SW forte.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 14°.4. Minimo 10° 1.
Pioggia in 24 ore	mm. 2.1.

Li 2 marzo 1900.

In Europa pressione massima a 777 sull'Irlanda; minima a 751 sul Golfo Ligure.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato sulla Valle Padana ed Emilia, fino a 5mm. al NE, diminuito altrove, fino a 3 mm. in Sardegna ed Italia centrale; temperatura notevolmente diminuita Italia superiore; pioggie e nevicate durante la notte sull'alta Italia, tranne che al NW; venti forti intorno ponente sulla penisola e sulle isole, forti settentrionali nella notte sull'Italia continentale, Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario sulla Sardegna e medio versante tirrenico, nuvoloso o coperto altrove, qua e là piovoso, nevicate in Lombardia e sui due versanti dell'Appennino settentrionale e centrale; ancora venti forti intorno ponente al Centro e S della penisola, forti settentrionali sulla Valle Padana e sull'Emilia; mare agitato coste settentrionali.

Barometro: minimo a 751 sul Golfo Ligure; massimo a 760 sulla costa orientale sicula.

Probabilità: Una improvvisa depressione con forte gradiente si è formata nella notte sul Golfo Ligure, che ora tende a discendere sul basso Tirreno. I venti saranno forti a fortissimi settentrionali sull'alta Italia, del 3° quadrante sulla bassa Italia con tendenza a volgere al NW; temperatura in diminuzione; ancora nevicate sull'Appennino, qualche pioggia sull'Italia inferiore; mare agitato o molto agitato.

N. B. A ore 10.15 è stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 2 marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	12 9	6 8
Genova	coperto	calmo	14 4	5 2
Massa e Carrara	coperto	mosso	11 [illegible]	5 9
Cuneo	nevica	—	14 1	0 0
Torino	coperto	—	14 0	0 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	15 7	0 1
Domodossola	sereno	—	16 0	0 5
Pavia	nevica	—	17 7	— 0 5
Milano	nevica	—	16 5	— 0 2
Sondrio	sereno	—	14 9	1 3
Bergamo	nevica	—	14 2	— 3 0
Brescia	coperto	—	15 6	— 1 0
Cremona	nevica	—	15 5	— 0 5
Mantova	coperto	—	15 0	— 2 0
Verona	coperto	—	11 2	— 2 2
Belluno	coperto	—	11 0	— 2 0
Udine	coperto	—	10 5	— 2 0
Treviso	coperto	—	11 5	— 1 5
Venezia	coperto	agitato	10 3	— 1 0
Padova	coperto	—	10 6	— 0 6
Rovigo	coperto	—	14 0	— 1 0
Piacenza	piovoso	—	16 1	— 1 6
Parma	nevica	—	18 8	— 1 3
Reggio nell'Emil.	nevica	—	16 6	0 0
Modena	coperto	—	16 5	— 0 8
Ferrara	nevica	—	15 4	— 0 1
Bologna	nevica	—	15 3	— 0 6
Ravenna	nevica	—	16 5	0 4
Forlì	nevica	—	15 0	1 2
Pesaro	piovoso	agitato	15 6	2 5
Ancona	piovoso	mosso	16 0	7 0
Urbino	nevica	—	10 3	— 1 8
Macerata	nebbioso	—	13 8	3 6
Ascoli Piceno	nebbioso	—	17 0	7 0
Perugia	nebbioso	—	11 6	5 4
Camerino	coperto	—	11 0	4 0
Lucca	nevica	—	13 1	2 8
Pisa	piovoso	—	14 2	4 4
Livorno	coperto	agitato	14 0	2 0
Firenze	nevica	—	12 5	1 8
Arezzo	nevica	—	12 8	1 2
Siena	piovoso	—	13 2	3 5
Grosseto	1/2 coperto	—	16 8	4 4
Roma	3/4 coperto	—	14 8	10 1
Teramo	coperto	—	15 6	7 2
Chieti	coperto	—	15 0	3 0
Aquila	coperto	—	10 7	4 3
Agnone	1/2 coperto	—	11 4	4 2
Foggia	1/2 coperto	—	17 2	9 9
Bari	coperto	calmo	17 5	10 2
Lecce	3/4 coperto	—	17 0	10 0
Caserta	1/2 coperto	—	15 1	7 9
Napoli	sereno	legg. mosso	13 3	10 1
Benevento	coperto	—	14 1	8 4
Avellino	3/4 coperto	—	11 8	6 0
Caggiano	piovoso	—	8 6	3 5
Potenza	coperto	—	8 3	4 0
Cosenza	3/4 coperto	—	12 0	8 0
Tiriolo	piovoso	—	9 0	— 1 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	16 0	12 0
Trapani	coperto	legg. mosso	16 7	13 8
Palermo	3/4 coperto	mosso	19 8	9 4
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	15 5	10 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	coperto	calmo	16 2	11 8
Catania	coperto	calmo	18 5	10 6
Siracusa	coperto	calmo	18 4	11 0
Cagliari	sereno	calmo	18 8	10 0
Sassari	1/4 coperto	—	13 2	6 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*